

# IL PEPERONCINO ROSSO

VOCI FUORI DAL CORO

ANNO III - Numero 2  
APRILE 2007

## PASQUA CON DOMENICO LAMURA

*Abbiamo incontrato la figlia del dott. Domenico Lamura nella settimana santa. Ci è sembrato il periodo ideale per ricordare un uomo che ha vissuto sorridendo alla vita, in pace con se stesso e con il creato.*

Accolgo il tuo appello, ti ringrazio di cuore per aver ricordato Domenico Lamura.

Un secondo ringraziamento lo rivolgo al prof. De Matteis, alla signora Grazia Elia Stella e all'Archeoclub d'Italia, che nel giugno scorso, a cinque anni dalla sua morte, hanno voluto ricordarlo promuovendo una serata letteraria di grande effetto e sentita partecipazione.

Molto spesso rifaccio il percorso da casa mia a casa di papà; anche se il tempo crudelmente passa, per me è sempre una grande emozione. Arrivo dietro a quel portone con il cuore in gola e per qualche attimo ho l'illusione di trovare la casa viva come è sempre stata. Persiane aperte, stanze enormi piene di luce, persone care in movimento...e poi ricordare la calda figura di mio padre intento a scrivere o leggere uno dei suoi libri che chiamava: "I miei più cari e fedeli amici da sempre e per sempre". Lì, nello studio circondato da librerie colme di volumi, sento il suo respiro e parlo con lui con un linguaggio non più fatto di parole, ma di emozioni, battiti di cuore, sospiri, sorrisi nel guardare le sue e le nostre fotografie; linguaggio di occhi umidi e di ricordi sempre vivi e presenti.

I suoi libri hanno vissuto una vita intensa nelle sue mani; mai stati fermi, letti e riletti, pieni di appunti e riflessioni personali.

### **Che ne farete dei suoi libri?**

C'è voluto del tempo e tanta buona volontà per selezionare centinaia e centinaia di volumi per avere una visione chiara. Essi continueranno a vivere....sì, perché

buona parte di essi rimane in famiglia, altri libri, molto richiesti, (libri filosofici e teologici) saranno donati ad una struttura adeguata.

Sul Peperoncino Rosso, ho letto l'elogio funebre dell'allora sindaco geom. Barisciano. E' un elogio di altissimo significato; in ogni parola si rispecchia quello che era Domenico Lamura e quello che ha fatto per Trinitapoli: "...Sarà nostro compito perpetuare la memoria e non consentire che il tempo cancelli le impronte di un passaggio così significativo per la formazione umana e culturale dei Trinitapolesi"... Ora mi chiedo: "Trinitapoli dove sta?" Le parole sono rimaste ferme su quel foglio ormai ingiallito.

### **I giovanissimi non conoscono Domenico Lamura. Vuoi tracciare un suo breve profilo storico e letterario?**

Certo, molto brevemente.

Nel 1931 durante il periodo fascista, faceva parte del direttivo del "Circolo Universitario Romano". Negli anni di studio a Roma ha militato nell'A.C. del "Circolo Cattolico Romano". Nel 1938 a Trinitapoli fondava, con altri giovani laureati e universitari, la "Conferenza di S. Vincenzo" per l'assistenza dei poveri e soprattutto dei vecchi inabili al lavoro.

Nel settembre 1943, fu fra i primi componenti del Comitato di liberazione di Trinitapoli; dall'agosto 1944 fino al 1945, in tempi duri e difficili, fu Sindaco. Dal 1948 al 1952 fu Deputato provinciale e ancora consigliere dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese. Il 7 novembre del 1943 fondò la Democrazia Cristiana a Trinitapoli; nel 1945 divenne membro del Comitato Provinciale del Partito; il 3 luglio 1950 fu nominato Commissario Provinciale, fu riconfermato nell'alto incarico come Segretario Provinciale fino al 1952.

**SEGUE A PAGINA 14**

*(...) Nel binario di tutti i giorni  
si sentiva leggero  
come una lettera d'amore.  
(D. Lamura, Il Carro Mercè)*

